

NOTE introduttive al report, a cura di Barbara Simonelli, presente al Congresso in qualità di Liaison Officer della SIPI.

La stesura dei contenuti è legata agli appunti che sono riuscita a prendere durante il Congresso. Nel caso in cui io abbia omesso o compreso in modo non adeguato i contenuti di alcune relazioni, me ne scuso preventivamente, assumendomene la responsabilità.

Ringrazio Il Presidente Prof. Fassino e tutto il Consiglio Direttivo SIPI per avermi permesso di partecipare al Congresso come Liaison Officer e per avermi dato la fiducia di rappresentarci.



Individual Psychology in the current world: best practices.

Vienna, 19 novembre 2018

La **Presidentessa IAIP Daniela Cechova** ha dato inizio ai lavori con puntualità, condividendo con tutti lo spirito che ha guidato la decisione del nuovo Consiglio Direttivo, eletto a Minneapolis (USA) lo scorso 2017, di avviare questa nuova proposta formativa della IAIP: ogni anno in cui non si svolgerà il Congresso Internazionale, verrà organizzata una **Annual Conference**, in Vienna, presso la sede dell'International Alfred Adler Center, con l'obiettivo di **"costruire ponti e superare le differenze culturali"**, favorendo in questo modo il dialogo costante tra tutte le realtà appartenenti alla IAIP ed anche sostenendo la nascita e diffusione di nuove realtà IAIP nel mondo.

In primo luogo la Presidentessa ringrazia i partecipanti (circa 60 persone - massima capienza della sala), sottolineando la provenienza dei **partecipanti da ben 16 paesi**: Albania, Austria, Bulgaria, Canada, Francia, Germania, Israele, Italia, Lituania, Malta, Russia, Slovacchia, Spagna, Svizzera, Ungheria, USA. Inoltre, sono stati predisposti collegamenti in streaming con Germania, Giappone e USA.

Riporto qui alcuni argomenti della discussione in gruppo a metà mattina, relativi alla IAIP ed ai rapporti tra i suoi membri.

In prima istanza, la Presidentessa comunica ai partecipanti che il **Vice-Presidente John Newbauer** (Canada, NASAP) ha rassegnato le proprie dimissioni da tale carica. In sua sostituzione, in Consiglio Direttivo ha individuato nella persona di **Marina Bluvshstein** (USA, ICASSI) il suo sostituto. Marina Bluvshstein, presente in questa occasione, comunica di aver a suo tempo accettato la carica, e di aver già contribuito all'organizzazione di questa giornata formativa.

Un argomento piuttosto delicato che viene messo a discussione riguarda la proposta della Presidentessa di provare, come IAIP, ad **individuare dei minimum standard nei termini di formazione da richiedere a tutte le realtà che appartengono o ambiscono ad appartenere alla IAIP. La IAIP potrebbe rilasciare un certificazione, che sancisca il soddisfacimento di tali standard e requisiti.** Obiettivo ampio è quello di cercare di omologare la formazione tra le differenti realtà. La proposta suscita un dibattito piuttosto animato, in cui si distinguono sostanzialmente due gruppi di realtà molto diverse tra loro: un primo gruppo in cui standard e criteri per la formazione sono già ben delineati e strutturati, completi dal punto di vista formativo, in linea con le richieste normative sulla regolarizzazione della professione (e l'Italia rientra a pieno titolo in questo gruppo); un secondo gruppo, in cui in ogni caso sono presenti molti paesi europei, in cui molto lavoro è ancora da fare nei termini di costituzione e strutturazione di realtà formative e percorsi formativi, di riconoscimento della professionalità. Vi sono pareri ambivalenti rispetto alla proposta del Consiglio Direttivo: da un lato l'importanza del dialogo (ma qualcuno sostiene "non l'omologazione") e della strutturazione di percorsi formativi che garantiscano la qualità formativa, dall'altro la complessità di entrare in questioni anche legislative specifiche dei singoli paesi. Il timore, espresso esplicitamente da

Datler, è che diverse realtà potrebbero trovarsi non in grado di soddisfare i requisiti richiesti, correndo dunque il rischio di non poter essere / divenire membri IAIP, di fatto dunque impoverendo la IAIP stessa. Nonostante le numerose suggestioni critiche, il Consiglio Direttivo sembra orientato a procedere in questa direzione.

Viene ipotizzata la proposta che, ad essere certificati, non siano soltanto gli enti, ma anche le singole persone.

Viene riproposta la complessità del **tema di counselor e psicoterapeuti adleriani**, anch'essa complicata dal fatto che nei singoli paesi appartenenti alla IAIP possono esserci legislazioni differenti.

Viene anche messa a discussione la proposta secondo la quale, tra gli standard per ricevere la certificazione, è necessario **svolgere attività di volontariato** per un certo periodo (viene indicato in linea generale 1 anno). Questo per sancire l'importanza della cooperazione sociale e dello spirito di appartenenza.

Al termine della discussione, viene ribadita in ogni caso l'importanza della **cooperazione tra istituti**, anche nella direzione del supporto alle realtà nuove. Soprattutto nell'Est Europa si sta assistendo al nascere di nuove realtà adleriane, tra cui Bulgaria, Slovacchia, Albania, e altre, alcune delle quali sostenute da ICASSI.

Viene infine dato spazio per la **promozione dell'attività scientifica**; accanto ad altri, in questo spazio, Andrea Ferrero ha presentato la versione inglese del suo libro "*Adlerian Psychodynamic Psychotherapy (APP). A Psychopathology-Based Treatment*", pubblicato con il concreto supporto della Società Adleriana inglese, nella persona di Paola Prina.

Individual Psychology in the current world: best practices.

9:10 – 9:55

John NEWBAUER, USA (NASAP):

“Gemeinschaftsgefühl, Spirituality and Ethics”

Impossibilitato ad essere presente, viene sostituito da:

Eric MANSAGER, USA (NASAP):

“Respecting Differences: Adler and Dreikurs”.

“Rispettare le differenze: Adler e Dreikurs”.

Viene presentato un intervento che approfondisce il seguente argomento: 1) Adler e Dreikurs differiscono sul tema delle motivazioni umane primarie? 2) Adler ha modificato il suo pensiero sulla motivazione primaria per l'essere umano spostandolo dalla volontà di supremazia (striving to overcome) al bisogno di appartenenza (belonging)? Tutto l'intervento è una esplicita confutazione (sono disponibili le slide di questa presentazione) alle proposte teoretiche di Eva Dreikurs Ferguson, la quale sostiene che la teoria della motivazione umana primaria di Adler è cambiata, passando dall' "aspirazione alla supremazia" all' "appartenenza".

In opposizione a ciò, Mansager offre invece supporto alla conclusione accademica originale: esiste una differenza considerevole tra i due concetti. Obiettivi della presentazione sono dunque: riaffermare la differenza tra i due concetti / suggerire i pesi (costs) delle differenze fondamentali / sottolineare l'impatto delle differenti formulazioni teoriche sulla terapia. Citando alcuni autori (Griffith e Powers, IPR 5/3, p.3), Mansager sottolinea che c'è una differenza forse troppo poco chiaramente indicata tra Dreikurs e Adler, poiché Dreikurs ha utilizzato molti degli stessi termini usati da Adler, ma in diversi contesti di significato ed enfasi, ed inoltre Dreikurs ha creato una crescente differenza tra il proprio pensiero e quello di Adler per ragioni sulle quali è possibile solo speculare, poiché non se ne ravvisa la ragione. In una slide dal titolo 'il rifiuto delle differenze', Mansager confuta le tre proposizioni di Eva Dreikurs Ferguson:

#1 – (Eva D. Ferguson): Adler ha sviluppato la sua teoria motivazionale attraverso 3 fasi identificabili.

Risposta di Mansager: nessuno dei biografi di Adler, accademici, clinici e altri, ha mai identificato fasi dello sviluppo della motivazione.

#2 – (Eva D. Ferguson): Gli Ansbacher non hanno condiviso con Adler la stessa esperienza clinica come ha invece fatto Dreikurs, cosicché loro hanno frainteso molta dell'enfasi adleriana ai concetti.

Risposta di Mansager: loro (ndt: lui e i suoi colleghi adleriani, immagino NASAP) hanno accesso a molti scritti di clinici che hanno lavorato con Adler e tutti sostengono che sia accurato il contesto in cui gli Ansbacher hanno lavorato.

#3 – (Eva D. Ferguson, 1995- 2016): Secondo Adler, la motivazione fondamentale umana è appartenere e contribuire alla comunità, e inoltre ritiene le due motivazioni di natura opposta e contraria.

Risposta di Mansager: Adler ha continuato a sostenere il primato dell'aspirazione alla supremazia e non riteneva opposte le due forze, ma: l'aspirazione alla supremazia

rappresenta l'energia del movimento, il Sentimento Sociale fornisce la direzione del movimento.

In conclusione, Mansager sottolinea l'importanza di utilizzare l'aggettivo 'adleriano' per le formulazioni adleriane, e l'aggettivo 'dreikursoniano' per designare le formulazioni di Dreikurs. Il quale peraltro, viene ulteriormente sottolineato, si è ufficialmente posto in una linea intermedia tra Adler e la Horney (Tener & Pew 1978).

9:55 - 10:40

Hermine SPERL-HICKER, Austria

"Understanding and helping children with social and emotional challenges in daily life at school".

"Capire e aiutare i bambini con sfide sociali ed emotive nella vita quotidiana a scuola".

Il principale focus lavorativo di alcuni Psicologi e Counselor ad orientamento individual psicologico in Vienna è il trattamento a lungo termine, in un contesto scolastico, di bambini e giovani emotivamente e socialmente disturbati. Il loro lavoro comprende anche il counseling educativo per i genitori e la consultazione per gli insegnanti su come comprendere e gestire diversi problemi comportamentali di bambini e giovani.

Dopo un'introduzione generale, Hermine Sperl-Hicker fornisce una visione approfondita del suo lavoro con bambini, genitori e insegnanti nelle scuole viennesi, basato su casistica clinica. Obiettivi di questi interventi di psicologia scolastica, in alcuni casi vera e propria psicoterapia, sono non soltanto farsi carico delle problematiche emotive e sociali dei bambini ragazzi, ma anche supportare e sviluppare un positivo senso di appartenenza alla comunità scolastica ed al gruppo classe, con un approccio integrato che vede collaborare psicologi e insegnanti e genitori. Vengono presentati tre esempi differenti:

- Il caso di un adolescente con patologie mentali, in cui è stato necessario collaborare con genitori e insegnanti
- Il caso di un bambino straniero traumatizzato ed inibito, sul cui caso si è dovuto collaborare con le reti sociali esterne alla scuola per sostenere lo sviluppo
- Il caso di un ragazzo transgender MtF, sul cui caso si è collaborato con altri istituti sanitari esterni alla scuola

11:00 - 11:45

Marina Bluvshstein, USA (ICASSI):

"Individual Psychology in personal and historical contexts: Overcoming - Humans over Inhumanity".

"La Psicologia Individuale nei contesti personali e storici: Superamento (orig.: Overcoming) - Umani oltre la Disumanità".

Marina Bluvshstein, della Adler University, USA, ha preso atto che il novembre 2018 segna l'80° anniversario della Notte dei Cristalli (9-10 novembre 1938) e questo la riconduce a più storie collegate ad Alfred Adler, come quelle di Irene Nemirovsky*, Ernst e Helene Papanek**, Valentina Adler*** e Raissa Epshtein Adler****.

La psicologia adleriana è una psicologia del Superamento. Tutte queste storie - che si estendono per anni e continenti - hanno un tema in comune, e cioè come, nei giorni più bui, gli uomini superano la disumanità.

In un intervento accorato e coinvolgente, focalizzato sulle tematiche della persecuzione degli Ebrei, Marina Bluvshstein si interroga su alcuni aspetti della natura umana, soprattutto nei termini di superamento degli ostacoli e delle tragedie dell'umano.

Approfondisce le storie di donne, che hanno influenzato il pensiero politico e sociale di Adler, contestualizzando significati e fonti dello Scritto sul Bolscevismo e Psicologia.

****** Raissa Epshtein Adler**

Viene presentato un intervento, analogo a quanto presentato a Minneapolis nel 2017 (a cui si rimanda) per dettagliare la storia di Raissa Epshtein, moglie di Adler, e della sua influenza sulle idee del marito. Qui di seguito i concetti dei quali ha trattato nei suoi testi e che ha promosso nel pensiero del marito: *Educazione, Integrazione, Idealismo, Socialismo, Lotte per i cambiamenti sociali, Crescita dei figli, Ruoli di genere e familiari, Attività Intellettuali, Alte aspettative per se stessi e per gli altri, Rifiuto del compromesso.*

*****Valentina Adler** fu la prima figlia di Raissa Epshtein e Alfred Adler. Alla fine della prima guerra mondiale nel 1918 divenne membro del Partito operaio socialdemocratico austriaco e dal 1919 del Partito comunista austriaco; nel 1921 andò a Berlino, divenne membro del Partito comunista tedesco e lavorò per un'agenzia commerciale russa; nel 1924 sposò il comunista ungherese Gyula Sas; operò a Berlino insieme a Manes Sperber nel gruppo locale di psicologi individuali e scrisse nel 1925 nell' "International Journal of Individual Psychology" i commenti sui fondamenti sociologici della "protesta maschile" . Con la presa del potere da parte del Reich, tornò in Unione Sovietica (la terra di origine materna). Il 22 gennaio 1937, lei ed il marito furono arrestati, accusata del contatto dei suoi genitori con Trotsky e lei fu condannata il 19 settembre 1937 a dieci anni in un campo di lavoro e detenuta in un campo. Il marito fu anche condannato e morì il 26 agosto 1943 in un gulag in Estremo Oriente. Valentina Adler morì il 6 luglio 1942 in un luogo sconosciuto. Nei suoi testi, e con le azioni della sua vita, ha parlato di: *Educazione, Integrazione, Idealismo, Socialismo, Lotte per i cambiamenti sociali, Ruoli di genere e familiari, Attività Intellettuali, Alte aspettative per se stessi e per gli altri, Rifiuto del compromesso.*

***Irène Némirovsky** (Kiev, 11 febbraio 1903 – Auschwitz, 17 agosto 1942) è stata una scrittrice francese di origine ebraica, vittima dell'Olocausto. Nata in Ucraina, di religione ebraica convertitasi poi al cattolicesimo nel 1939, ha vissuto e lavorato in Francia. Arrestata dai nazisti, in quanto ebrea, Irène Némirovsky fu deportata nel luglio del 1942 ad Auschwitz, dove morì un mese più tardi di tifo. Nei suoi testi, e con le azioni della sua vita, ha parlato di: *Educazione, Integrazione, Attivismo intellettuale, Alte aspettative per se stessi e per gli altri, Rifiuto del compromesso.*

**** Ernst e Helene Papaneks.** Ernst; nato a Vienna nel 1900, morto a Vienna nel 1973; leader della gioventù, pedagogo e riformatore dell'istruzione; membro del comitato esecutivo del Socialist Youth International (SYI); ha lavorato per l'Organizzazione di Santé e dell'Educazione (OSE), che è stata fondata da ebrei russi per far espatriare bambini fuori dalla Germania verso la Francia, con la collaborazione della nuora Hanna. Nei suoi testi, e con le azioni della sua vita, ha parlato di: *Educazione, Integrazione, Idealismo, Attivismo intellettuale, Alte aspettative per se stessi e per gli altri, Rifiuto del compromesso.*

12:15 - 13:45 DISCUSSIONE in PANEL

14:00 - 15:30 PRANZO

15:30 - 17:00

ANALISI DI MATERIALE CLINICO

Nel pomeriggio, a partire dalle 15.30, i presenti si sono concentrati sull'analisi di materiale clinico, accompagnati da due facilitatori: di Parigi (in sostituzione di Alain DRIMMER) e Wilfried DATLER, dell'Università di Vienna. Compito dei conduttori è guidare la discussione del gruppo per conoscere i diversi modi di lavorare con il materiale clinico e supervisionare il percorso di apprendimento.

Personalmente, dato l'orario di partenza dell'aereo, non ho preso parte a questa sessione.